

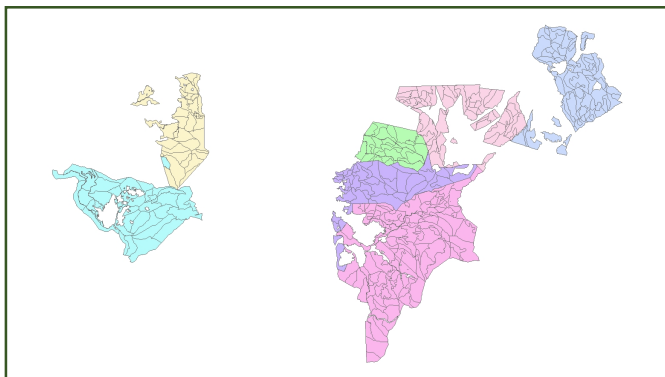
progettobosca gestione sostenibile



COMUNITÀ MONTANA
VALLI DEL NURE E DELL'ARDA

Domanda n. 5157295 - Operazione 16.8.01

**PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL
"CONSORZIO AGRO-FORESTALE DEI COMUNELLI DI FERRIERE"
Periodo di validità 2023 – 2032**



RELAZIONE GENERALE



Tecnico assestatore

Dott. For. Riccardo Simonelli

Di seguito nella tabella 4.CL.2.a si evidenzia la ripartizione della superficie della compresa "CL" nelle diverse tipologie forestali:

COMPRESA	TIPOLOGIE FORESTALI	ha
CL	Ostrieti mesofili	27,9377
	Querco-ostrieti mesofili	4,4609
	Querco-ostrieto	14,2508
Totale CL		46,65

Tabella 4.CL.2.a

4.CL.3 Modalità di gestione

Gli indirizzi assestamentali per il mantenimento del governo a ceduo semplice matricinato a scopo energetico o produttivo si concretizzano nello stabilire le forme di trattamento più idonee, con relativi turni di riferimento, tenendo conto di volta in volta delle condizioni stazionali, di accidentalità e superficialità del terreno e, soprattutto, della presenza di una adeguata viabilità di servizio.

La compresa è rappresentata da poche unità di compartimentazione suddivise tra 4 comunelli differenti. Per nessuna delle superfici in essere sono previsti interventi di taglio a scopo commerciale, in diverse udc è consentito il solo prelievo a scopo di legnatico, per altre si è optato per un allungamento del turno del ceduo di 10 anni, una udc è in riproduzione.

La scelta di allungare il turno del ceduo in questione di 10 anni ricade interamente sulla sensibilità della proprietà verso il sempre più stringente bisogno di aumentare la captazione/accumulo del carbonio da parte delle foreste. Il Consorzio Agro-Forestale dei Comunelli di Ferriere è gestito secondo lo schema GFS PEFC-Italia.

Il PEFC nello standard adottato per la gestione dei servizi ecosistemici offerti dagli ecosistemi forestale (*PEFC ITA 1001-SE:2021*) prevede tale scelta per l'accumulo immediato di carbonio. Questa scelta fa onore ai Comunelli che rinunciano ad un immediato tornaconto (vendita commerciale di legna da ardere in piedi) per un più alto scopo.

Il diritto di legnatico viene garantito dalle superfici individuate, gli interventi dovranno singolarmente (per focolare/famiglia/avente diritto) interessare una superficie non superiore ai 2500mq. Tra ogni piccola tagliata ed un'altra dovrà essere lasciata una fascia di soprassuolo intonso di almeno 10 ml., cercando di rilasciare soprattutto i nuclei delle specie sporadiche quali ontani, sorbi, e, comunque, le specie localmente meno presenti: ciò contribuirà ad una maggiore differenziazione strutturale ed a garantire nel lungo periodo una maggiore biodiversità.

Non si ritiene pertanto efficace una ripartizione di tali superfici in uno schema planimetrico-partitivo classico. Nelle tabelle seguente si riporta la pianificazione forestale adottata per la compresa CL, suddivisa per Comunello. Le ceduzioni avverranno sulle particelle individuate a partire dal periodo indicato in tabella e proseguiranno fino all'esaurimento delle superfici disponibili.

I campi colorati all'interno della tabella degli interventi sono relativi ai dieci anni di validità del presente Piano di Assestamento Forestale, e rispettivamente al primo triennio, al secondo triennio e al quadriennio finale. Resta inteso che si lascia all'interno dei periodi previsti una certa libertà su dove e quando effettuare il taglio, avendo chiaramente come limite massimo la somma delle diverse riprese annuali di ognuno dei tre periodi di intervento previsti.

COMUNELLO	UDC	COMPRESA	INTERVENTO	AREA (HA)
CASSIMORENO	4a	CL	CEDUAZIONE USO CIVICO	2,72
CASSIMORENO	7a	CL	CEDUAZIONE USO CIVICO	4,92
CASSIMORENO	5a	CL	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO	6,22
CURLETTI	4b	CL	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO	7,80
PERTUSO	19b	CL	NESSUN INTERVENTO/RIPRODUZIONE	10,21
ROMPEGGIO	1b	CL	CEDUAZIONE USO CIVICO	4,04
ROMPEGGIO	20a	CL	CEDUAZIONE USO CIVICO	4,46
ROMPEGGIO	2a	CL	CEDUAZIONE USO CIVICO	6,28
TOT				46,65

Tabella 4.CL.3.a

UDC - Cassimoreno		4a	7a
Sup UDC (ha)		2,72	4.92
Anno			
I° Triennio	2023	0.27	0.49
	2024	0.27	0.49
	2025	0.27	0.49
II° Triennio	2026	0.27	0.49

	2027	0.27	0.49
	2028	0.27	0.49
Q.Fin.	2029	0.27	0.49
	2030	0.27	0.49
	2031	0.27	0.49
	2032	0.27	0.49

Tabella 4.CL.4.a – Cassimoreno

	UDC - Rompeggio	1b	2a	20a
	Sup UDC (ha)	4,04	6,28	4,46
	Anno			
I° Triennio	2023	0,4	0,62	0,44
	2024	0,4	0,62	0,44
	2025	0,4	0,62	0,44
II° Triennio	2026	0,4	0,62	0,44
	2027	0,4	0,62	0,44
	2028	0,4	0,62	0,44
Q.Fin.	2029	0,4	0,62	0,44
	2030	0,4	0,62	0,44
	2031	0,4	0,62	0,44
	2032	0,4	0,62	0,44

Tabella 4.CL.4.b – Rompeggio

I futuri interventi dovranno rilasciare matricine con fusti sviluppati, osservando nel dettaglio il regolamento forestale n.3/2018 della Regione Emilia-Romagna. Si sottolinea che l'estensione massima della tagliata non dovrà superare i 6 ettari considerando il triennio come passibile di continuità. Nella scelta delle matricine si potrà optare per la matricinatura per gruppi e comunque queste dovranno avere diametri superiori anche decisamente, se possibile, ai 15 cm.

4.CF. Assestamento della classe colturale "CF":

Cedui produttivi di faggio

4.CF.1. Informazioni generali sulla compresa

I boschi appartenenti a questa classe colturale sono sempre costituiti da cedui semplici matricinati di faggio, con funzione produttiva (legna e prodotti del sottobosco) e sociale. La compresa si estende su una superficie complessiva di 305,4 ettari al lordo degli improduttivi, pari al 9,7% della superficie assestamentale.

Essa è costituita da 45 unità di compartimentazione distribuite all'interno di tutto il comprensorio assestamentale. Nella seguente tabella si evidenziano i dati relativi alla compresa CF all'interno dei diversi Comunelli:

COMUNELLO	COMPRESA CF (ha)	% su COMUNELLO
Cassimoreno	24,85	5,78
Curletti	50,18	16,88
Pertuso	87,73	9,14
Rocca San Gregorio	66,74	16,75
Rompeggio	21,20	5,87
Volpi-Rocconi	54,71	28,00

Tabella 4.CF.1.a

4.CF.2. Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione

La scelta delle unità di compartimentazione ricadenti all'interno della compresa deriva da considerazioni di diverso tipo:

- 1) innanzitutto, su queste formazioni sono presenti tracce di utilizzazione più marcate rispetto alle altre zone, a dimostrazione di un interesse maggiore da parte dei consorziati, spesse volte rimarcato anche verbalmente da parte di questi;
- 2) le U.D.C. in questione sono sempre ben servite da strade;
- 3) le U.D.C. ricadono quasi interamente (solo poche udc della compresa per le quali comunque non sono previsti interventi di taglio a scopi commerciali), a differenza di altre realtà simili, al di fuori di territori con vincoli particolari quali quelli relativi a zone di Rete Natura 2000.

Il tipo vegetazionale che contraddistingue la compresa CF è l'acero-faggeto eutrofico le cui caratteristiche e similitudini ad altri tipi forestali sono già state trattate nei capitoli precedenti (vedi Cap 1.4).

La struttura prevalente è quella del ceduo, ora maturo, ora stramaturato, ora in rinnovazione.

Come per la compresa dei cedui di latifoglie, si rileva una marcata eterogeneità all'interno delle varie U.D.C. per quello che riguarda l'età del bosco, dovuta essenzialmente ad una gestione frammentaria di tipo locale dovuta a molti piccoli tagli piuttosto casuali.

4.CF.3. Modalità di gestione

La compresa è rappresentata da diverse unità di compartimentazione suddivise tra 6 Comuni differenti. Solo per 4 udc sono previsti interventi di taglio a scopo commerciale, in molte è consentito il solo prelievo a scopo di legnatico, per altre si è optato per un allungamento del turno del ceduo di 10 anni, diverse udc sono in riproduzione.

La scelta di allungare il turno del ceduo in questione di 10 anni ricade interamente sulla sensibilità della proprietà verso il sempre più stringente bisogno di aumentare la

captazione/accumulo del carbonio da parte delle foreste. Il Consorzio Agro-Forestale dei Comunelli di Ferriere è gestito secondo lo schema GFS PEFC-Italia.

Il PEFC nello standard adottato per la gestione dei servizi ecosistemici offerti dagli ecosistemi forestale (*PEFC ITA 1001-SE:2021*) prevede tale scelta per l'accumulo immediato di carbonio. Questa scelta fa onore ai Comunelli che rinunciano ad un immediato tornaconto (vendita commerciale di legna da ardere in piedi) per un più alto scopo.

Il diritto di legnatico viene garantito dalle superfici individuate, gli interventi dovranno singolarmente (per focolare/famiglia/avente diritto) interessare una superficie non superiore ai 2500mq. Tra ogni piccola tagliata ed un'altra dovrà essere lasciata una fascia di soprassuolo intonso di almeno 10 ml., cercando di rilasciare soprattutto i nuclei delle specie sporadiche quali ontani, sorbi, e, comunque, le specie localmente meno presenti: ciò contribuirà ad una maggiore differenziazione strutturale ed a garantire nel lungo periodo una maggiore biodiversità.

Nelle tabelle seguenti si riporta la pianificazione forestale adottata per la compresa CF, suddivisa per Comunello. Le ceduzioni avverranno sulle particelle individuate a partire dal periodo indicato in tabella e proseguiranno fino all'esaurimento delle superfici disponibili.

I campi colorati all'interno della tabella degli interventi sono relativi ai dieci anni di validità del presente Piano di Assestamento Forestale, e rispettivamente al primo triennio, al secondo triennio e al quadriennio finale. Resta inteso che si lascia all'interno dei periodi previsti una certa libertà su dove e quando effettuare il taglio, avendo chiaramente come limite massimo la somma delle diverse riprese annuali di ognuno dei tre periodi di intervento previsti.

COMUNELLO	UDC	COMPRESA	AREA (HA)	INTERVENTI
CASSIMORENO	10a	CF	10,9095	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
CASSIMORENO	8a	CF	4,0092	NESSUN INTERVENTO/CEDUO IN RIPRODUZIONE

CASSIMORENO	8c	CF	1,0957	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
CASSIMORENO	9a	CF	8,8350	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
CURLETTI	14	CF	13,9944	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
CURLETTI	21	CF	12,4334	NESSUN INTERVENTO/CEDUO IN RIPRODUZIONE
CURLETTI	19a	CF	7,0803	NESSUN INTERVENTO/CEDUO IN RIPRODUZIONE
CURLETTI	3a	CF	5,3717	CEDUAZIONE
CURLETTI	8a	CF	11,2993	CEDUAZIONE
PERTUSO	14b	CF	3,6350	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
PERTUSO	1b	CF	2,4840	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
PERTUSO	23C	CF	0,8453	NESSUN INTERVENTO/CEDUO IN RIPRODUZIONE
PERTUSO	28b	CF	6,5955	NESSUN INTERVENTO/CEDUO IN RIPRODUZIONE
PERTUSO	2c	CF	3,4279	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
PERTUSO	30a	CF	15,2937	CEDUAZIONE USO CIVICO
PERTUSO	32a	CF	3,9984	CEDUAZIONE USO CIVICO
PERTUSO	33a	CF	2,2776	CEDUAZIONE USO CIVICO
PERTUSO	3c	CF	5,1673	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
PERTUSO	45c	CF	6,4078	NESSUN INTERVENTO/CEDUO IN RIPRODUZIONE
PERTUSO	4c	CF	5,6825	CEDUAZIONE USO CIVICO
PERTUSO	6a	CF	21,3802	NESSUN INTERVENTO/CEDUO IN RIPRODUZIONE
PERTUSO	7a	CF	10,5348	CEDUAZIONE USO CIVICO
ROCCA SAN GREGORIO	10a	CF	2,4914	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
ROCCA SAN GREGORIO	10c	CF	2,8972	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
ROCCA SAN GREGORIO	11a	CF	3,7678	NESSUN INTERVENTO/CEDUO IN RIPRODUZIONE
ROCCA SAN GREGORIO	11c	CF	12,1339	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
ROCCA SAN GREGORIO	15c	CF	2,9710	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
ROCCA SAN GREGORIO	16a	CF	8,8429	CEDUAZIONE USO CIVICO
ROCCA SAN GREGORIO	17a	CF	9,4322	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
ROCCA SAN GREGORIO	25b	CF	1,6708	AVVIAMENTO
ROCCA SAN GREGORIO	27a	CF	6,8229	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
ROCCA SAN GREGORIO	9a	CF	2,2667	NESSUN INTERVENTO/CEDUO IN RIPRODUZIONE
ROCCA SAN GREGORIO	9b	CF	13,4436	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
ROMPEGGIO	22	CF	11,7286	CEDUAZIONE
ROMPEGGIO	15b	CF	3,5242	CEDUAZIONE
ROMPEGGIO	4b	CF	5,9486	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
VOLPI-ROCCONI	10b	CF	6,4945	CEDUAZIONE USO CIVICO
VOLPI-ROCCONI	11b	CF	6,3014	NESSUN INTERVENTO/CEDUO IN RIPRODUZIONE
VOLPI-ROCCONI	12a	CF	9,3035	NESSUN INTERVENTO/CEDUO IN RIPRODUZIONE
VOLPI-ROCCONI	12b	CF	6,1400	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
VOLPI-ROCCONI	13a	CF	6,4859	CEDUAZIONE USO CIVICO
VOLPI-ROCCONI	4b	CF	2,6973	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
VOLPI-ROCCONI	7c	CF	3,2421	NESSUN INTERVENTO/CEDUO IN RIPRODUZIONE
VOLPI-ROCCONI	8b	CF	3,1090	NESSUN INTERVENTO/ALLUNGAMENTO TURNO
VOLPI-ROCCONI	9a	CF	10,9338	NESSUN INTERVENTO/CEDUO IN RIPRODUZIONE

Tabella 4.CF.3.a – Compresa a ceduo interventi

UDC - Curletti	3a	8a
Sup UDC (ha)	5,37	11,29

	Anno		
I° Triennio	2023		1,61
	2024		1,61
	2025		1,61
II° Triennio	2026	2	
	2027	2	
	2028	1,37	
Q.Fin.	2029		1,61
	2030		1,61
	2031		1,61
	2032		1,61

Tabella 4.CF.4.a – Curletti

UDC - Pertuso		4c	7a	30a	32a	33a
Sup UDC (ha)		5,68	10,53	15,29	3,99	2,27
Sup ceduabile		2,80	5,25	10,70	2,80	2,27
Anno						
I° Triennio	2023	1		1,8		0,27
	2024	1		1,8		1
	2025	0,8		1,8		1
II° Triennio	2026		1,5		1	
	2027		1,5		1	
	2028		2,25		0,8	
Q.Fin.	2029			1,32		
	2030			1,32		
	2031			1,32		
	2032			1,32		

Tabella 4.CF.4.b – Pertuso

UDC - Rompeggio		15b	22
Sup UDC (ha)		3,52	11,72
Anno			
I° Triennio	2023		2
	2024		2
	2025		2
II° Triennio	2026	1,52	
	2027	1	
	2028	1	
Q.Fin.	2029		1,72
	2030		1,5
	2031		1,5
	2032		1

Tabella 4.CF.4.c – Rompeggio

UDC – Rocca San Gregorio		16a
Sup UDC (ha)		8,84
Sup ceduabile		7,072
Anno		
I° Triennio	2023	0,7
	2024	0,7
	2025	0,7
II° Triennio	2026	0,7

	2027	0,7
	2028	0,7
Q.Fin.	2029	0,7
	2030	0,7
	2031	0,7
	2032	0,7

Tabella 4.CF.4.c – Rocca San Gregorio

UDC – Volpi Rocconi		10b	13a
Sup UDC (ha)		6,49	6,48
Sup ceduabile		4,53	5,18
Anno			
I° Triennio	2023	0,45	0,51
	2024	0,45	0,51
	2025	0,45	0,51
II° Triennio	2026	0,45	0,51
	2027	0,45	0,51
	2028	0,45	0,51
Q.Fin.	2029	0,45	0,51
	2030	0,45	0,51
	2031	0,45	0,51
	2032	0,45	0,51

Tabella 4.CF.4.c – Volpi Rocconi

Si sottolinea che il Piano di Gestione prevede di trattare i boschi di questa compresa come cedui semplici matricinati da destinare alla produzione legnosa di legna da ardere a scopo commerciale solo in 4 particelle forestali: 2 ricadenti all'interno del Comunello di Curletti (3a, 8a) e 2 all'interno del Comunello di Rompeggio (15b, 22).

I futuri interventi dovranno rilasciare matricine con fusti sviluppati, osservando nel dettaglio il regolamento forestale n.3/2018 della Regione Emilia-Romagna. Si sottolinea che l'estensione massima della tagliata non dovrà superare i 6 ettari considerando il triennio come passibile di continuità. Nella scelta delle matricine si potrà optare per la matricinatura per gruppi e comunque queste dovranno avere diametri superiori anche decisamente, se possibile, ai 15 cm.

4.FC. Assestamento della classe colturale "FC"

Cedui in conversione di faggio

4.FC.1. Informazioni generali sulla compresa

La compresa FC comprende quei soprassuoli a prevalenza di faggio il cui stadio evolutivo di ceduo invecchiato permette di poterli assimilare a una fustaia transitoria.

Nell'area assestamentale sono già diversi gli interventi che negli anni passati hanno permesso un passaggio da governo ceduo a governo a fustaia. Con i futuri interventi che si andranno a prevedere si contribuirà a dare continuità a tale finalità, arricchendo sia dal punto di vista paesaggistico che strutturale il territorio oggetto di studio.

La compresa si estende per un totale di 347,4 ettari, pari al 11,1% dell'intera superficie assestamentale. Questa interessa 38 U.D.C. Nella seguente tabella si evidenziano i dati relativi alla compresa FC per ogni Comunello.

COMUNELLO	COMPRESA FC (ha)	% su COMUNELLO
Cassimoreno	68.56	15.96
Castagnola	83.44	16.77
Curletti	25.96	8.73
Pertuso	151.48	15.78
Rocca San Gregorio	1.88	1.88
Rompeggio	10.40	2.88

Tabella 4.FC.1

4.FC.2. Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione

Il tipo vegetazionale che contraddistingue la compresa FC è l'acero-faggeto eutrofico le cui caratteristiche e similitudini ad altri tipi forestali sono già state trattate nei capitoli precedenti (vedi Cap 1.4).

4.FC.3. Modalità di gestione

Gli interventi previsti per questa compresa consistono in tagli di avviamento all'alto fusto (si tratta di un diradamento dal basso ma con carattere di selettività sui polloni del ceduo, meglio se di età superiore a quella del turno, col quale sono rilasciate del tutto indicativamente circa 1.000 – 1.500 piante – allievi- ad ettaro). o tagli di preparazione all'avviamento (diradamento di debole intensità sui polloni del ceduo).

In alcuni casi questo passaggio è in corso naturalmente; in altri casi invece ci troviamo di fronte a ceppaie, talvolta con numerosi grossi polloni.

Le aree interessate dagli interventi sono in genere ben servite dalla viabilità forestale.

La possibilità effettiva di effettuare questi interventi potrebbe apportare, oltre che vantaggi in termini turistico-paesaggistici, anche vantaggi in termini di stabilità, migliorando inoltre l'azione regimante del bosco e controllando l'erosione.

Si sottolinea inoltre come il governo a fustaia potrà fornire una produzione legnosa di maggior pregio, anche se allo stato attuale le congiunture economiche del mercato del legname non fanno intravedere sbocchi economici a tal riguardo, vista la concorrenza di paesi stranieri, che offrono un prodotto spesso migliore a prezzi più convenienti.

La scelta di una così ampia compresa volta alla conversione all'alto-fusto risiede anche nella volontà del Consorzio di contribuire in maniera fattiva alla formazione di crediti ecosistemici ed all'accumulo di carbonio nei propri capitali fondiari.

Diverse particelle forestali, ricadono all'interno del SIC-ZCS IT4020008 denominato "Monte Ragola, Lago Moo, Lago Bino". Il loro avviamento contribuirà anche a valorizzare ulteriormente il Sito, perseguendone le finalità.

Gli interventi prescritti riguardano intere particelle o sottoparticelle e, seppur risulti palese l'impossibilità di effettuare in breve tempo tutti gli interventi, va sottolineato che in tutte le U.D.C. si potrebbero effettuare azioni di conversione fin da subito.

A titolo meramente indicativo viene riportato il periodo d'intervento nel prospetto riassuntivo del piano dei tagli.

Di seguito si riporta la tabella sintetica degli interventi in ordine cronologico d'intervento:

COMUNELLO	UDC	COMPRESA	AREA (HA)	INTERVENTO	PERIODO
CASSIMORENO	31	FC	2,6685	AVVIAMENTO	I periodo validità
CASSIMORENO	23a	FC	3,1582	AVVIAMENTO	Quadriennio finale
CASSIMORENO	28a	FC	3,6490	AVVIAMENTO	II periodo validità
CASSIMORENO	27	FC	3,9256	AVVIAMENTO	I periodo validità
CASSIMORENO	21b	FC	4,0480	AVVIAMENTO	Quadriennio finale
CASSIMORENO	26	FC	4,5525	AVVIAMENTO	II periodo validità
CASSIMORENO	24a	FC	4,9601	AVVIAMENTO	Quadriennio finale
CASSIMORENO	32	FC	6,5734	AVVIAMENTO	I periodo validità
CASSIMORENO	30	FC	9,7865	AVVIAMENTO	I periodo validità
CASSIMORENO	12a	FC	10,8381	AVVIAMENTO	Quadriennio finale
CASSIMORENO	29	FC	14,3956	AVVIAMENTO	II periodo validità
CASTAGNOLA	10	FC	5,4824	AVVIAMENTO	Quadriennio finale
CASTAGNOLA	25	FC	13,6933	AVVIAMENTO	Quadriennio finale
CASTAGNOLA	24	FC	19,4459	AVVIAMENTO	I periodo validità
CASTAGNOLA	12a	FC	20,3770	AVVIAMENTO	II periodo validità

CASTAGNOLA	26	FC	24,4394	AVVIAMENTO	I periodo validità
CURLETTI	9a	FC	10,1671	AVVIAMENTO	I periodo validità
CURLETTI	15	FC	15,7937	AVVIAMENTO	II periodo validità
PERTUSO	24d	FC	0,7882	AVVIAMENTO	I periodo validità
PERTUSO	42c	FC	2,3928	AVVIAMENTO	Quadriennio finale
PERTUSO	11c	FC	3,3579	AVVIAMENTO	I periodo validità
PERTUSO	52b	FC	5,1804	AVVIAMENTO	Quadriennio finale
PERTUSO	46b	FC	6,4576	AVVIAMENTO	I periodo validità
PERTUSO	5c	FC	6,4789	AVVIAMENTO	I periodo validità
PERTUSO	51b	FC	6,7974	AVVIAMENTO	Quadriennio finale
PERTUSO	31a	FC	6,8960	AVVIAMENTO	I periodo validità
PERTUSO	50b	FC	7,8060	AVVIAMENTO	Quadriennio finale
PERTUSO	53c	FC	8,5070	AVVIAMENTO	II periodo validità
PERTUSO	44	FC	9,0561	AVVIAMENTO	II periodo validità
PERTUSO	45a	FC	11,1558	AVVIAMENTO	II periodo validità
PERTUSO	47a	FC	11,7885	AVVIAMENTO	I periodo validità
PERTUSO	49	FC	12,7355	AVVIAMENTO	Quadriennio finale
PERTUSO	33b	FC	16,4314	AVVIAMENTO	I periodo validità
PERTUSO	28a	FC	17,3651	AVVIAMENTO	II periodo validità
PERTUSO	29a	FC	18,2899	AVVIAMENTO	II periodo validità
ROCCA SAN GREGORIO	19b	FC	2,4112	AVVIAMENTO	I periodo validità
ROCCA SAN GREGORIO	15b	FC	5,0970	AVVIAMENTO	I periodo validità
ROMPEGGIO	6	FC	10,4019	AVVIAMENTO	I periodo validità

Tabella 4.FC.1 Interventi previsti all'interno della compresa FC

4.FF. Assestamento della classe colturale “FF”:

Fustaie di Faggio

4.FF.1. Informazioni generali sulla compresa

La compresa FF, comprende i soprassuoli a prevalenza di faggio che sono stati oggetto in passato di conversioni da governo ceduo a governo a fustaia. Questi interventi diffusi sul territorio assestamentale hanno contribuito ad aumentare il valore paesaggistico e naturalistico dell'intera area, oltre a contribuire in maniera determinante ad un maggiore accumulo di carbonio.

La compresa si estende per una superficie totale di: 297,7 ettari, pari al 9,5% dell'intera area oggetto di studio. Questa interessa 34 U.D.C..

Nella seguente tabella si elencano i principali dati relativi alla compresa FF per ogni Comunello.

COMUNELLO	COMPRESA FF (ha)	% su COMUNELLO
Cassimoreno	19,89	4,63
Curletti	46,49	15,64
Pertuso	139,15	14,49
Rocca San Gregorio	8,79	2,20
Rompeggio	44,08	12,20
Volpi Rocconi	39,29	20,11

Tabella 4.FF.1

4.FF.2. Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione

Il tipo vegetazionale che contraddistingue la compresa FF è l'aceri-faggeto eutrofico le cui caratteristiche e similitudini ad altri tipi forestali sono già state trattate nei capitoli precedenti (vedi Cap 1.4).

4.FF.3. Modalità di gestione

La compresa FF è costituita da fustaie transitorie, (derivanti per la loro totalità da passati interventi di avviamento all'alto fusto di cedui semplici matricinati invecchiati). Per questi soprassuoli si prevede il trattamento a tagli successivi, mediante il quale la rinnovazione della fustaia avviene sotto-copertura. Tale metodo che si applica alle fustaie coetanee mira alla formazione di nuovi soprassuoli puri coetanei, si basa sulla rinnovazione naturale (eventualmente integrabile in

maniera artificiale) e garantisce al novellame una protezione da fattori ambientali avversi. In questa tipologia di intervento, una volta raggiunta la maturità del soprassuolo, questo viene eliminato con una sequenza di tagli: taglio di sementazione, tagli secondari, taglio di sgombero. Suddetti tagli successivi (t.s.) potranno essere eseguiti in maniera uniforme, oppure, laddove in futuro se ne presenti la necessità/possibilità si potranno effettuare tagli successivi su piccole superfici: t.s. a gruppi, t.s. a strisce, t.s. a orlo e t.s. a gruppi e strisce (come descritto in letteratura). Il turno di suddetti soprassuoli, eventualmente modificabile in successive revisioni del seguente piano, è fissato in 110 anni.

Questo trattamento presuppone che siano stati eseguiti regolarmente i diradamenti in modo che le piante del soprassuolo da rinnovare siano in grado di fruttificare regolarmente, non vi sia accumulo di lettiera e/o sostanza organica ma neanche uno strato erbaceo continuo. Nella realtà quotidiana, accade spesso, che queste condizioni non siano assicurate; perciò, si procede prima del taglio di sementazione, (nel caso di soprassuoli eccessivamente densi), ad uno o più tagli di preparazione considerabili come l'ultimo/i di una serie di diradamenti.

All'interno dei boschi afferenti alla compresa FF (dopo il presente periodo di validità del piano vicino alla maturità) si prevedono diradamenti che si attesteranno su una intensità pari a circa il 30% della provvigione presente, seppur fattibile una percentuale superiore, la volontà del consorzio mira in ogni compresa a quelle scelte che permettano fin da subito e nel medio periodo ad un accumulo maggiore di carbonio atmosferico. I tagli intercalari che si effettueranno non si prefiggono di ottenere la rinnovazione del bosco ma, eventualmente, di creare condizioni di suolo e microclima favorevoli all'insediamento del novellame nel momento in cui verranno attuati i tagli di rinnovazione. È doveroso però sottolineare che spesso il valore di macchiatico di questi interventi è negativo e che difficilmente ditte boschive private si faranno carico di tali operazioni; in questa sede appare fondamentale l'aiuto dell'Ente pubblico di competenza.

Nella seguente tabella degli interventi vengono riportate le U.D.C. appartenenti ai diversi Comunelli, la loro estensione e l'intervento previsto. Per quanto concerne il periodo d'intervento, la ripartizione in tabella è solo indicativa: gli interventi potranno essere eseguiti all'interno dei dieci anni di validità del piano qualora le condizioni economiche fossero favorevoli (contributi pubblici, privati, ecc).

COMUNELLO	UDC	COMPRESA	AREA (HA)	INTERVENTO	PERIODO
CASSIMORENO	12b	FF	4,6240	NESSUNO	DIFFERIBILE
CASSIMORENO	23b	FF	6,9979	NESSUNO	DIFFERIBILE

CASSIMORENO	22	FF	8,2712	DIRADAMENTO	I PERIODO DI VALIDITA'
CURLETTI	20a	FF	6,4559	DIRADAMENTO	I PERIODO DI VALIDITA'
CURLETTI	20b	FF	14,1175	NESSUNO	DIFFERIBILE
CURLETTI	22	FF	25,9205	DIRADAMENTO	II PERIODO DI VALIDITA'
PERTUSO	7d	FF	0,7333	DIRADAMENTO	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	35b	FF	1,1333	DIRADAMENTO	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	14a	FF	1,7460	DIRADAMENTO	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	53b	FF	2,8695	DIRADAMENTO	II PERIODO DI VALIDITA'
PERTUSO	34b	FF	3,0232	DIRADAMENTO	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	11b	FF	3,3211	DIRADAMENTO	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	25b	FF	3,3653	DIRADAMENTO	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	9a	FF	4,8189	DIRADAMENTO	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	57	FF	7,8339	DIRADAMENTO	II PERIODO DI VALIDITA'
PERTUSO	54	FF	7,9907	DIRADAMENTO	II PERIODO DI VALIDITA'
PERTUSO	51a	FF	8,2961	DIRADAMENTO	II PERIODO DI VALIDITA'
PERTUSO	40	FF	8,6427	DIRADAMENTO	I PERIODO DI VALIDITA'
PERTUSO	50a	FF	9,4621	DIRADAMENTO	II PERIODO DI VALIDITA'
PERTUSO	56	FF	9,7161	DIRADAMENTO	II PERIODO DI VALIDITA'
PERTUSO	41	FF	12,0080	DIRADAMENTO	I PERIODO DI VALIDITA'
PERTUSO	52a	FF	15,3789	DIRADAMENTO	II PERIODO DI VALIDITA'
PERTUSO	55	FF	19,0604	DIRADAMENTO	II PERIODO DI VALIDITA'
PERTUSO	39	FF	19,7468	DIRADAMENTO	I PERIODO DI VALIDITA'
ROCCA SAN GREGORIO	14a	FF	1,9145	DIRADAMENTO	I PERIODO DI VALIDITA'
ROCCA SAN GREGORIO	15a	FF	6,8710	DIRADAMENTO	I PERIODO DI VALIDITA'
ROMPEGGIO	11a	FF	7,6504	DIRADAMENTO	II PERIODO DI VALIDITA'
ROMPEGGIO	9a	FF	10,6078	DIRADAMENTO	II PERIODO DI VALIDITA'
ROMPEGGIO	10a	FF	11,8473	DIRADAMENTO	I PERIODO DI VALIDITA'
ROMPEGGIO	12	FF	13,9753	DIRADAMENTO	I PERIODO DI VALIDITA'
VOLPI-ROCCONI	9c	FF	2,5529	NESSUNO	DIFFERIBILE
VOLPI-ROCCONI	14	FF	12,0280	NESSUNO	DIFFERIBILE
VOLPI-ROCCONI	11a	FF	12,0334	NESSUNO	DIFFERIBILE
VOLPI-ROCCONI	10a	FF	12,6713	NESSUNO	DIFFERIBILE

Tabella 4.FF.3.1 Interventi previsti all'interno della compresa FF

Alcune di queste U.D.C. ricadono in parte o completamente all'interno di zone SIC-ZCS, queste superfici contribuiscono in maniera determinante alla tutela delle finalità che le Zone di Interesse Comunitario si prefiggono, aumentando il valore naturalistico e paesaggistico del bosco.

4.BA. Assestamento della classe colturale “BA”

Boschi artificiali di conifere

4.BA.1. Informazioni generali sulla compresa

In questa classe colturale sono riuniti i popolamenti derivanti dall’impianto di resinose, che nel Consorzio Agro-Forestale dei Comunelli di Ferriere, sono rappresentati per lo più da pinete a prevalenza di pino nero.

La compresa si estende per un totale di 84,9 ettari, pari al 2,7% dell’intera superficie assestamentale. Questa interessa 13 U.D.C. Nella seguente tabella si elencano i dati di superficie relativi alla compresa BA per ogni Comunello.

COMUNELLO	COMPRESA BA (ha)	% su COMUNELLO
Cassimoreno	9,30	2,17
Castagnola	4,25	0,85
Pertuso	20,57	2,14
Rocca San Gregorio	22,56	5,66
Volpi-Rocconi	28,24	14,45

Tabella 4.BA.1

4.BA.2. Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione

La specie impiegata in prevalenza nei rimboschimenti è, come detto, il pino nero; le specie consociate più rappresentative sono pino silvestre, il peccio, il larice e l’abete bianco. In alcuni punti dei rimboschimenti, ai margini di questi e nelle chiarie formatesi per schianti o altri motivi è già cominciato un graduale insediamento delle specie autoctone: faggio, orniello, carpino nero, sorbo montano ed altre.

4.BA.3. Modalità di gestione

I popolamenti di conifere nella zona svolgono essenzialmente una funzione di protezione del suolo in zone a rischio di erosione e di ricostituzione della copertura forestale; inoltre consentono il recupero produttivo delle superfici incolte.

Per questi sistemi artificiali si pone, oggi, la prospettiva di organizzarne non tanto la produttività, quanto piuttosto la rinaturalizzazione, intendendo con questa espressione un’azione colturale tesa alla valorizzazione dei processi naturali di autorganizzazione del sistema bosco.(Ciancio e Nocentini 1994).

Trattandosi di formazioni forestali non autoctone, l'obiettivo principale da perseguire è appunto quello di favorire la rinaturalizzazione dei soprassuoli e quindi la ridiffusione delle latifoglie tipiche di questi ambienti fitogeografici.

Gli interventi da effettuarsi sui soprassuoli consistono in diradamenti e spalcatore (come misura di prevenzione A.I.B.) nei soprassuoli più densi e con problemi fitosanitari. La natura dei diradamenti deve essere di tipo selettivo, cercando di valutare le reali potenzialità evolutive dei soprassuoli, favorendo la rinaturalizzazione, senza il bisogno di alcun intervento di rimboschimento-rinfoltimento, per disseminazione ed evoluzione naturale. L'intensità dei tagli di diradamento sarà valutata in funzione della maggiore o minore presenza già affermata delle latifoglie autoctone. In via futuribile si potrebbe inoltre, verso la fine del turno delle pinete in oggetto, qualora l'affermazione della latifolia non fosse ancora sufficiente, prevedere l'apertura di buche nei soprassuoli; infatti tra le varie metodologie selvicolturali vengono sempre maggiormente prese in considerazione quelle basate sul principio che l'evoluzione naturale delle foreste è legata all'apertura di vuoti nella copertura arborea per la morte di uno o più individui (Watt 1947, Shugart 1984, Oldeman 1990). Gugliotta e Mercurio hanno dimostrato che l'apertura di buche in rimboschimenti di pino nero in Abruzzo consente l'insediamento e lo sviluppo di numerose latifoglie e quindi di avviare dinamiche evolutive verso popolamenti misti. Non esiste ancora in letteratura un riferimento sicuro sulla giusta dimensione di tali buche, ma da studi effettuati in tale ambito, si può dedurre che buche grandi non rispondano in maniera ottimale all'obiettivo prefissato favorendo spesso la stessa rinnovazione del pino nero, mentre buche di ridotte dimensioni appaiono più appropriate; pertanto, il rapporto DIAMETRO BUCA/ ALTEZZA ALBERO dovrà necessariamente essere inferiore a 2.

La cadenza temporale e l'estensione degli interventi previsti per la compresa sono riportati nella tabella seguente (si noti che per i rimboschimenti tutti gli interventi previsti sono effettuabili sin dal primo anno. In caso di disponibilità di aiuti economico-finanziari tutti gli interventi possono essere anticipati rispetto al periodo previsto, poiché sempre urgenti, come indicato nelle descrizioni particellari).

COMUNELLO	UDC	COMPRESA	AREA	INTERVENTO	PERIODO INTERVENTO
CASSIMORENO	13a	BA	9,3049	NESSUNO	
CASTAGNOLA	28b	BA	1,0334	NESSUNO	
CASTAGNOLA	16a	BA	3,2197	NESSUNO	
PERTUSO	3a	BA	1,5186	NESSUNO	
PERTUSO	2a	BA	4,8293	DIRADAMENTO	I PERIODO
PERTUSO	5b	BA	5,1074	NESSUNO	

PERTUSO	3b	BA	9,1183	NESSUNO	
ROCCA SAN GREGORIO	23b	BA	3,6406	NESSUNO	
ROCCA SAN GREGORIO	3c	BA	4,0702	DIRADAMENTO	I PERIODO
ROCCA SAN GREGORIO	4b	BA	4,3418	DIRADAMENTO	II PERIODO
ROCCA SAN GREGORIO	7	BA	10,5098	NESSUNO	
VOLPI-ROCCONI	5	BA	5,8318	NESSUNO	
VOLPI-ROCCONI	4a	BA	22,4106	NESSUNO	

Tabella 4.BA.4 Piano degli interventi nella compresa BA

4.BN. Assestamento della classe colturale "BN"

Boschi con funzione naturalistica o conservativa

4.BN.1. Informazioni generali sulla compresa

Alla compresa BN appartengono le formazioni forestali il cui carattere saliente è rappresentato dalla presenza di particolari specie arboree, dalla loro funzione ecologica e dal pregio paesaggistico. Questa classe colturale comprende anche formazioni difficilmente raggiungibili e per questo meno influenzate dall'attività antropica, grazie a ciò, esse, costituiscono un'oasi di riparo per la fauna maggiore.

La compresa racchiude quindi soprassuoli con elevato valore naturalistico o conservativo.

Essa si estende per 738 ettari corrispondenti al 23.5% dell'intera superficie assestamentale. Come si evince la compresa BN è la più estesa di tutta l'area in esame ed interessa 75 u.d.c.

Nella tabella seguente si riportano i dati relativi all'estensione della compresa BN per ogni Comunello.

COMUNELLO	COMPRESA BN (ha)	% su COMUNELLO
Cassimoreno	135,3	31,49
Castagnola	14,85	2,98
Curletti	53,04	17,84
Pertuso	275,88	28,73
Rocca San Gregorio	139,87	35,10
Rompeggio	103,12	28,53
Volpi-Rocconi	15,91	8,15

Tabella 4.BN.1

4.BN.2. Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione

Dal punto di vista vegetazionale la compresa BN è costituita, proprio per la sua natura, da diversi tipi forestali che verranno evidenziati in seguito.

TIPO	AREA 8ha)
Aceri-faggeti eutrofici	694,9164
Ostrieti mesofili	27,7962
Ostrieti mesoxerofili	4,901
Pineta di pino mugo	10,3654

Tabella 4.BN.2 Estensione delle tipologie forestali all'interno della compresa BN

La precedente tabella mostra come il faggio sia l'elemento caratterizzante della compresa. Si sottolinea però l'importanza dal punto di vista vegetazionale dei soprassuoli a pino mugo che rappresentano un relitto glaciale molto particolare e importante sull'Appennino (vedi allegato - studio incidenza). Dal punto di vista strutturale la compresa in questione è per lo più rappresentata da boschi cedui (fatta eccezione ovviamente per il succitato pino mugo) spesso un tempo utilizzati ma ormai lasciati all'evoluzione naturale da parecchi anni.

4.BN.3. Modalità di gestione

In questa compresa non si prevedono interventi antropici significativi, questo perché si vuole lasciare tali superfici ad un elevato grado di naturalità, tutelando in questa maniera sia la vegetazione che le specie animali ospitate al suo interno. A tal proposito si sottolinea come gran parte delle zone in cui è presente un Sito di Rete Natura 2000 all'interno del Consorzio Agro-Forestale dei Comunelli di Ferriere sia occupata dalla compresa BN, assecondando e non interferendo con i propositi che un Sito di Interesse Comunitario si prefigge.

Le uniche azioni selvicolturali previste sono delle ripuliture selettive localizzate, che hanno lo scopo di assecondare le vocazioni stagionali che a mano a mano si vanno ad incontrare e che spesso si differenziano all'interno di una stessa unità di compartimentazione a causa dell'elevata eterogeneità. A seconda dello stato evolutivo del soprassuolo, spesso eterogeneo e non cartografabile, si identificano interventi tipo diradamenti selettivi dal basso, sfolli, e vere e proprie conversioni all'alto fusto nei nuclei di soprassuolo già ad oggi ben conformati. Questi interventi dovranno comunque avere la finalità di favorire la naturale tendenza del soprassuolo ad una sua evoluzione verso l'altofusto.

Queste operazioni non comportano un utilizzo invasivo della risorsa forestale ma al contrario portano il soprassuolo ad una evoluzione sistemica e capillare, il prelievo non dovrà comunque superare per l'intero periodo di validità del piano il 20% della superficie della compresa con rispetto

di tale limite per ogni particella; ogni intervento non dovrà superare i 5000 mq, distanziato da un eventuale altro intervento di almeno 10 metri. Da questi interventi si escludono completamente le U.D.C. caratterizzate dalla presenza del pino mugo, sulle quali l'evoluzione è lasciata alla natura, mentre nelle U.D.C. dove il pino mugo si trova in consociazione minoritaria con il faggio, gli interventi riguarderanno esclusivamente questo ultimo.

Nella seguente tabella vengono riportate le U.D.C. interessate dalla compresa BN suddivise per Comunello; il periodo di intervento segnalato serve a fornire un quadro di scalarità degli interventi ma non è vincolante.

COMUNELLO	UDC	COMPRESA	AREA (ha)	INTERVENTO	PERIODO
CASSIMORENO	20b	BN	3,0157	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
CASSIMORENO	21a	BN	4,4772	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
CASSIMORENO	25a	BN	4,7999	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
CASSIMORENO	6c	BN	4,9010	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
CASSIMORENO	24b	BN	5,7675	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
CASSIMORENO	18a	BN	5,8896	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
CASSIMORENO	16a	BN	6,1720	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
CASSIMORENO	15a	BN	6,9074	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
CASSIMORENO	3a	BN	8,5830	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
CASSIMORENO	28b	BN	10,1968	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
CASSIMORENO	2a	BN	11,1517	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
CASSIMORENO	19a	BN	12,4076	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
CASSIMORENO	17a	BN	14,8032	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
CASSIMORENO	14a	BN	17,0037	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
CASSIMORENO	20a	BN	19,2267	NESSUNO	
CASTAGNOLA	9	BN	6,1337	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
CASTAGNOLA	11	BN	8,7168	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
CURLETTI	7b	BN	6,2005	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
CURLETTI	3b	BN	6,6226	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
CURLETTI	6a	BN	8,0615	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
CURLETTI	12	BN	9,0346	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
CURLETTI	24	BN	10,3691	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
CURLETTI	17	BN	12,7531	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
PERTUSO	9e	BN	1,1838	NESSUNO	
PERTUSO	16b	BN	1,5262	NESSUNO	
PERTUSO	24c	BN	2,0254	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	10b	BN	3,0491	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	9b	BN	3,3186	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
PERTUSO	32b	BN	5,3582	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
PERTUSO	43b	BN	6,0119	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	12b	BN	6,1738	NESSUNO	
PERTUSO	46c	BN	6,2986	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE

PERTUSO	42a	BN	6,4546	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	35a	BN	6,6155	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	14c	BN	7,1040	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
PERTUSO	26b	BN	7,2690	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	58b	BN	8,8392	NESSUNO	
PERTUSO	31b	BN	10,0513	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	24a	BN	10,1335	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
PERTUSO	16c	BN	10,7453	NESSUNO	
PERTUSO	22	BN	11,2816	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
PERTUSO	8	BN	12,7210	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	17	BN	12,8223	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
PERTUSO	23b	BN	14,9326	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
PERTUSO	37	BN	15,7862	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	15	BN	18,3959	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
PERTUSO	25a	BN	18,6747	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
PERTUSO	36	BN	21,6820	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
PERTUSO	18b	BN	23,2569	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
PERTUSO	58a	BN	24,1704	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
ROCCA SAN GREGORIO	1a	BN	2,4375	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
ROCCA SAN GREGORIO	3d	BN	2,9992	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
ROCCA SAN GREGORIO	22a	BN	3,6775	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
ROCCA SAN GREGORIO	2b	BN	4,5266	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
ROCCA SAN GREGORIO	14b	BN	4,6227	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
ROCCA SAN GREGORIO	26b	BN	5,8069	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
ROCCA SAN GREGORIO	5	BN	6,2801	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
ROCCA SAN GREGORIO	10b	BN	6,8539	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
ROCCA SAN GREGORIO	1c	BN	8,0156	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
ROCCA SAN GREGORIO	27b	BN	8,1866	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
ROCCA SAN GREGORIO	3b	BN	8,2946	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
ROCCA SAN GREGORIO	4a	BN	8,4649	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
ROCCA SAN GREGORIO	23a	BN	9,8720	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
ROCCA SAN GREGORIO	9c	BN	10,0843	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
ROCCA SAN GREGORIO	24a	BN	15,6154	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
ROCCA SAN GREGORIO	18a	BN	16,9099	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
ROCCA SAN GREGORIO	25a	BN	17,2189	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
ROMPEGGIO	3a	BN	10,9545	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
ROMPEGGIO	4a	BN	12,7118	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
ROMPEGGIO	8	BN	17,6037	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
ROMPEGGIO	7	BN	18,2334	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
ROMPEGGIO	5a	BN	20,7566	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
ROMPEGGIO	17a	BN	22,8588	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
VOLPI-ROCCONI	7a	BN	6,1854	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
VOLPI-ROCCONI	6a	BN	9,7317	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO

Tabella 4.BN.3 Piano degli interventi all'interno della compresa BN

4.PN. Assestamento della classe colturale “PN”

Boschi e boscaglie di neoformazione in ricostituzione ecologica (arbusteti)

4.PN.1. Informazioni generali

Nel corso degli ultimi decenni, in seguito alla crisi dell'economia rurale, specialmente accentuata nelle zone di montagna, si è assistito ad un marcato esodo delle popolazioni locali ed a un abbandono delle pratiche agricole e zootecniche che caratterizzavano l'uso del suolo di questi territori.

Le formazioni forestali originatesi per invasione spontanea di zone abbandonate dall'agricoltura o dalla pastorizia, rappresentano una realtà in continuo aumento all'interno del Consorzio Agro-Forestale dei Comunelli di Ferriere.

In questa tipologia transitoria ricadono soprattutto le formazioni ai primi stadi del processo successionale secondario, che non sono ancora sufficientemente evoluti per poter essere inquadrati e governati secondo modelli normali. In concomitanza con il giovane stadio evolutivo frequentemente si presentano anche condizioni stazionali, sia edafiche, che di assetto, poco favorevoli (superficialità del suolo, pietrosità, scarsa fertilità); in questi casi i processi evolutivi risultano più lenti e quindi la stabilità ecologica si otterrà in tempi più lunghi. Anche nelle situazioni stazionali più favorevoli, quali i terreni subpianeggianti ex-agricoli, lo strato arbustivo cede molto lentamente il passo alle specie arboree, per cui il raggiungimento della fase climax si prospetta in tempi non brevi.

La destinazione prevalente di queste boscaglie, pertanto, è quella della ricostituzione ecologica.

Come detto il fattore principale dello sviluppo di queste formazioni è costituito dall'abbandono, per cui, prima gli arbusti e poi il bosco stanno gradualmente, (talvolta velocemente), colonizzando quelli che erano prati sfalciati, coltivati o pascoli, risalendo verso le quote più alte.

Localmente lo sviluppo del soprassuolo mostra uno sviluppo maggiore: in queste aree è possibile l'esercizio del diritto di uso civico per gli aventi diritto (con prelievi che si devono attestare come specificato nelle singole descrizioni particellari).

La compresa “PN” presenta elementi in comune sia con la compresa dei boschi protettivi (PI), sia con quella degli incolti e prati-pascoli (E): dall'una si differenzia solo perché le stazioni in cui le particelle sono poste non presentano limitazioni gravi di pendenza ed accessibilità; dall'altra, perché lo stadio evolutivo raggiunto e quindi le prescrizioni di intervento non permettono di considerare le

U.D.C. afferenti alle formazioni erbacee. Rispetto al periodo di assestamento precedente non si ravvedono particolari differenze strutturali e vegetazionali tali da consentire un passaggio di compresa di parte delle superfici in essere.

Essa si estende per un totale di 179,5 ettari, pari al 5,7% del totale, interessando 51 unità di compartimentazione all'interno del comprensorio assestamentale; tali UDC sono distribuite su tutti i Comunelli. Di seguito si riporta in tabella l'estensione e la percentuale della compresa PN per ogni Comunello.

COMUNELLO	COMPRESA PN (ha)	% su COMUNELLO
Cassimoreno	21,77	5,07
Castagnola	3,29	0,66
Curletti	19,94	6,71
Pertuso	33,93	3,53
Rocca San Gregorio	15	3,76
Rompeggio	65,1	18,01
Volpi-Rocconi	20,47	10,48

Tabella 4.PN.1.a

4.PN.2. Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione

Come scritto, in massima parte si tratta di formazioni boschive ed arbustive di neoformazione, diffusamente distribuite negli spazi coincidenti con ex-coltivi o zone di pascolo abbandonato. Il soprassuolo è irregolare e la densità arborea scarsa; questa raggiunge un grado massimo di copertura del 50% e presenta spesso una fisionomia "localizzata" cosiddetta "a macchia di leopardo" per il continuo alternarsi di boscaglie di arbusti e specie arboree.

Talora la disseminazione arborea ha origine da ex-piante camporili e gli arbusti sono per lo più costituiti da rosacee.

Ad ogni modo lo schema seguente riassume le varie tipologie forestali afferenti alla compresa PN:

TIPO	AREA (ha)
Aceri-faggeti (eutrofici)	33,6629
Arbusteto misto	51,7985
Boschi e boscaglie di neoformazione	61,0599
Ginepreti	3,289

Ostreti mesofili	14,9038
Querceti mesoxerofili	10,7144
Quercu-ostreti mesofili	4,0784

Tabella 4.PN.2.a

L'individuazione di un tipo forestale definito come per esempio la tipologia degli aceri-faggeti sta a significare che quella UDC pur essendo ancora in fase di ricolonizzazione ha già manifestato (spesso a gruppi) una differenziazione più spinta rispetto ad altre situazioni, e che è già evidente lo stadio evolutivo che si andrà a formare con il passare degli anni, ovviamente in assenza di fattori imprevedibili. Nella maggior parte dei casi la definizione è rimasta generica e cioè "Boschi e boscaglie di neoformazione", poiché risultava quasi impossibile prevedere o immaginare il potenziale sbocco evolutivo delle cenosi analizzate.

4.PN.3. Modalità di gestione

Le formazioni vegetali ad arbusteto o boscaglia sono fitocenosi a lenta evoluzione ed attualmente non sono in grado di esplicare una funzione produttiva diretta di biomassa legnosa.

Essi svolgono però una funzione ecologica molto importante, in quanto sono fonte di cibo (more, nocciole, ciliegie, giovani germogli, ecc.) e riparo per la fauna selvatica (ungulati, lepri, uccelli, ecc.).

La conservazione e la valorizzazione di coperture vegetali e paesaggi ad elevata eterogeneità ambientale è divenuto uno degli obiettivi fondamentali di molte iniziative di gestione territoriale anche alla scala locale. Oltre che alla diversità di specie (ossia il numero di specie presenti in un dato ecosistema) appare importante preservare la "diversità ambientale", ossia la varietà di ambienti presenti in una determinata area.

Al momento non sono consigliati interventi a carico di queste cenosi. La prescrizione generale per queste formazioni forestali è pertanto di lasciarle per lo più all'evoluzione naturale.

Su alcune udc sarà possibile effettuare piccoli interventi a mò di ripuliture selettive localizzate così come descritti nelle singole descrizioni particellari e riassunti nella seguente tabella. Queste operazioni non comportano un utilizzo invasivo della risorsa forestale ma al contrario portano il soprassuolo ad una evoluzione sistemica e capillare, il prelievo non dovrà comunque superare per l'intero periodo di validità del piano il 15% della superficie della compresa con rispetto di tale limite per ogni particella; ogni intervento non dovrà superare i 5000 mq, distanziato da un eventuale altro intervento di almeno 10 metri.

Ad ogni modo, la cosa veramente importante è controllare questo fenomeno, cercando di mantenere il più possibile gli spazi ancora aperti e quindi prati e pascoli (vd. Compresa E) ovvero di rallentare localmente, per quanto possibile, i processi di successione vegetazionale per motivi di generale tutela della biodiversità, favorendo inoltre la funzione faunistico-venatoria a favore di territori ove è possibile esercitare la caccia.

CASSIMORENO	17b	PN	1,5620	NESSUNO	
CASSIMORENO	8b	PN	2,6043	NESSUNO	
CASSIMORENO	18b	PN	5,9598	NESSUNO	
CASSIMORENO	13b	PN	11,6419	NESSUNO	
CASTAGNOLA	8c	PN	3,2890	NESSUNO	
CURLETTI	6b	PN	2,1443	NESSUNO	
CURLETTI	13	PN	2,3112	NESSUNO	
CURLETTI	5a	PN	3,3584	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
CURLETTI	18	PN	12,1339	NESSUNO	
PERTUSO	20	PN	3,8067	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
PERTUSO	9d	PN	5,2422	NESSUNO	
PERTUSO	2d	PN	5,8860	NESSUNO	
PERTUSO	1a	PN	7,9000	NESSUNO	
PERTUSO	19a	PN	11,0971	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
ROCCA SAN GREGORIO	8	PN	2,2833	NESSUNO	
ROCCA SAN GREGORIO	6b	PN	4,2635	NESSUNO	
ROCCA SAN GREGORIO	6a	PN	8,4526	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
ROMPEGGIO	20c	PN	4,0784	NESSUNO	
ROMPEGGIO	15a	PN	8,9554	NESSUNO	
ROMPEGGIO	13	PN	10,7144	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
ROMPEGGIO	2b	PN	11,4978	RIPULITURE SELETTIVE	I PERIODO
ROMPEGGIO	14a	PN	14,2769	RIPULITURE SELETTIVE	II PERIODO
ROMPEGGIO	16a	PN	15,5769	RIPULITURE SELETTIVE	QUADRIENNIO FINALE
VOLPI-ROCCONI	13b	PN	6,3161	NESSUNO	
VOLPI-ROCCONI	9b	PN	6,7603	NESSUNO	
VOLPI-ROCCONI	1b	PN	7,3945	NESSUNO	

Tabella 4.PN.3 Piano degli interventi all'interno della compresa PN

4.PI. Assestamento della classe colturale "PI"

Formazioni forestali di protezione idrogeologica ed ambientale

4.PI.1. Informazioni generali sulla compresa

All'interno della compresa vengono incluse tutte le formazioni forestali in cui prevale la funzione protettiva e la relativa finalità.

Buona parte dei popolamenti interessati da questa compresa sono costituiti da formazioni arboree (in genere quercu-ostrieti ed orno-ostrieti), che scendono verso i corsi d'acqua su versanti molto ripidi. In genere l'acclività è il fattore limitante principale, tanto che, in concomitanza con la particolare struttura di questi territori, spesso favorisce fenomeni come frane di elevata entità.

Oltre a queste formazioni sono considerate per la protezione idrogeologica zone con salti di roccia, pietraie, situazioni di elevata accidentalità, nelle quali i fenomeni erosivi sono dominanti, o particolarmente significativi.

La compresa si estende per un totale di 755,4 ettari, pari al 24,1% dell'intera superficie assestamentale. Questa interessa 83 UDC. Tutti i Comunelli in assestamento sono interessati dalla compresa.

4.PI.2. Caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione

Nella compresa rientrano particelle con una grande variabilità fisionomica in quanto nella definizione della classe colturale riveste priorità assoluta la funzione prevalente dei soprassuoli. I tipi fisionomici presenti sono dunque vari, come mostrato dal seguente schema:

Aceri-faggeti eutrofici	87,774
Arbusteto misto	52,6408
Boscaglie di maggiociondolo	5,6602
Boschi artificiali di conifere	14,6783
Boschi ripariali	3,1619
Castagneti	11,6106
Faggeti di crinale	32,9608
Ginepreti	123,5488
Ginepreto	14,714
Mesobrometi	25,3168
Orno-ostrieti (mesofili)	108,0523
Orno-ostrieti (mesoxerofili)	235,7236
Ostrieti mesoxerofili	7,1252
Querceti mesoxerofili	4,276

Querco-ostrieti	10,0458
Querco-ostrieti mesofili	3,0975
Xerobrometi	15,0446

Tabella 4.PI.2.a

Accanto alla prevalente funzione protettiva queste formazioni forestali assolvono anche altre funzioni accessorie ma non certo marginali. In particolare, la maggior parte delle particelle che rientrano in questa classe colturale assumono anche una importante funzione naturalistica in quanto queste zone sono in genere difficilmente accessibili e poco disturbate dall'uomo e dunque luoghi di rifugio e sopravvivenza per la fauna selvatica e la flora spontanea. Inoltre, la particolare morfologia del territorio (salti di roccia consistenti, vallate molto scoscese, picchi elevati), dona a questa compresa un rilevante valore paesaggistico.

4.PI.3. Modalità di gestione

La stabilità dei versanti, la difesa dall'erosione, la regimazione delle acque e la funzione paesaggistica sono solo alcuni dei benefici indiretti, che i boschi di protezione idrogeologica ed ambientale producono, al fine dei bisogni della collettività e per il buon governo del territorio. Questi benefici sono sicuramente superiori agli utili che potrebbero derivare da una loro utilizzazione per la produzione legnosa, soprattutto in considerazione della modesta fertilità e della difficile accessibilità.

Parallelamamente al ruolo protettivo è estremamente importante anche l'aspetto naturalistico; limitare al massimo le interferenze antropiche si reputa utile per preservare l'ambiente nelle migliori condizioni, al fine di salvaguardare le aree di potenziale rifugio per la fauna, le numerose sorgenti e i prodotti spontanei del territorio. Negli anni di validità del piano non sono stati previsti interventi a carico di questa compresa: si fornisce l'indicazione generale che i soprassuoli con gravi limitazioni di accessibilità e funzionalità non possono essere sottoposti ad alcun tipo d'intervento e devono essere lasciati all'evoluzione naturale. A tale regola generale fanno eccezione alcune particelle di seguito elencate, all'interno del Comunello di Castagnola, delle quali si prevedono limitatissimi interventi di diradamento a carico di conifere o di uso civico. In particolare, la compresa nel Comunello di Castagnola è molto estesa (77,80%) e localmente, su aree molto contenute, si presentano le condizioni per piccolissimi interventi a ceduo per garantire il diritto di legnatico, non oltre la misura del 10% della superficie delle udc e su aree non superiori a 1000 mq, sempre separate da almeno 10 m l'una dalle altre ed effettuabili sin da subito.

COMUNELLO	UDC
CASTAGNOLA	1, 3, 5, 28a, 29, 37

Tabella 4.PI.3.a

4.E. Assestamento della classe colturale “E”

Prati e prati-pascoli

4.E.1. Informazioni generali sulla compresa

La compresa “E” raggruppa le formazioni erbacee ed erbaceo-arbustive, che non presentano caratteri tali da essere inserite nella compresa “PN” dei boschi e boscaglie di neoformazione o in fase di ricostituzione ecologica o in quella “PI” delle formazioni forestali di protezione idrogeologica ed ambientale. Si sottolinea che la componente arborea individuata nelle descrizioni particellari fanno riferimento a nuclei di vegetazione arborea sparsi all’interno delle udc da intendersi come “boschetti” e non bosco.

Le formazioni vegetali, che costituiscono questa classe colturale, assommano nel totale a 385,2 ettari, pari all’12,3 % della superficie assestata, su un totale di 53 u.d.c. e si possono distinguere in prati e pascoli.

I prati, più facilmente coltivabili, spesso sono ubicati vicino ai centri abitati, o dove la viabilità è sottoposta, generalmente, ad una sufficiente manutenzione ordinaria.

Si tratta di cenosi solo in apparenza omogenee, costituite da un cotico abbastanza compatto di specie foraggere prevalentemente perenni. La composizione floristica è difficilmente classificabile da un punto di vista fitosociologico, soprattutto in questa fase d’abbandono delle pratiche colturali tradizionali, mentre è ancora attiva l’evoluzione fisionomica di quasi tutte queste formazioni erbacee.

Il loro aspetto è determinato principalmente dalla forma di gestione cui vengono sottoposte, che è diversa a seconda dell’altitudine, delle tradizioni e del tipo di allevamento in esse attuato. Gli interventi colturali, più o meno costanti, sono in genere lo sfalcio, la concimazione ed il pascolamento; queste pratiche favoriscono l’instaurarsi di un equilibrio che, sia pure prodotto artificialmente, conferisce a queste formazioni vegetali una certa stabilità. Sui prati e sui pascoli dell’intero Consorzio (secondo fonti orali più che attendibili) non risultano essere state fatte in passato operazioni di erpicatura o lavorazioni particolari del cotico.

4.E.2. Caratterizzazione fisionomica strutturale e vegetazionale

Le tipologie forestali rilevate e la loro distribuzione vengono descritte di seguito:

TIPO	AREA (ha)
Brachipodieti	86,7485
Mesobrometi	284,7181
Xerobrometi	13,7715

Tabella 4.E.2

La specie erbacea dominante è il *Bromus erectus*, che si ritrova in formazioni denominate mesobrometo e xerobrometo. Nel territorio consortile si trovano formazioni che, a seconda dell'esposizione, della profondità e fertilità dei suoli, variano da un sottotipo all'altro: nel primo caso i suoli sono abbastanza profondi e la cotica erbosa è compatta.

L'aspetto di queste formazioni è alquanto gradevole e le specie consociate sono *Salvia pratense*, *Poa pratensis*, *Plantago* spp., *Taraxacum officinale*, *Ranunculus* sp. e *Lotus* sp..

Caratteristica di questa cenosi è la presenza di orchidee del genere *Ophrys* ed *Orchis*.

Nel caso dei Xerobrometi, il suolo è poco profondo e pietroso in sintonia con il carattere tendenzialmente xerico di queste formazioni.

In ogni caso il bromo prevale sulle altre specie, addensandosi a comporre praterie soprattutto quando si mantiene regolare ed equilibrata l'azione del pascolo o dello sfalcio.

Talvolta ci sono tendenze che portano verso tipologie diverse: alle quote più basse (fino a 1000 m s.l.m.) nei prati da foraggio si può sporadicamente ritrovare l'*Arrhenaterum elatius* (arrenatereti). La composizione floristica del cotico erboso degli arrenatereti è rappresentata da *Trifolium pratense*, *Dactylis glomerata*, *Lathyrus pratensis*, *Galium album*, *Lotus corniculatus*, *Ranunculus acris*, *Viola tricolor*, *Poa pratensis*, ecc..

Al di sopra dei 1000 metri e fino ai 1400 m s.l.m.; si possono ritrovare tracce di *Cynosurus cristatus* (cinusurieti). Questi prati-pascoli presentano un cotico compatto, occupano le stazioni meno pendenti e con suoli abbastanza profondi ed evoluti. La composizione floristica è simile a quella degli arrenatereti ma con una maggiore presenza di specie più resistenti al calpestio da parte degli animali.

In ogni caso il bromo prevale sulle altre specie, addensandosi a comporre praterie soprattutto quando si mantiene regolare ed equilibrata l'azione del pascolo o dello sfalcio.

I pascoli rappresentati dalle praterie poste sopra il limite del bosco e nelle zone di crinale ricadono nella tipologia rappresentata dal *Brachypodium genuense* (brachipodieti). Il brachipodio è una pianta erbacea eliofila invadente, che è presente in molte cenosi montane. Con la diminuzione o assenza del carico pascolante o dello sfalcio, si assiste nelle praterie all'avanzata del brachipodio che è contemporanea alla colonizzazione da parte delle specie arbustive ed arboree (orniello, maggiociondolo, carpino nero, salicone).

4.E.3. Modalità di gestione

La compresa è costituita da fitocenosi molto interessanti ed importanti dal punto di vista ecologico, paesaggistico, turistico-ricreativo e naturalistico (flora e fauna), che però possono essere soggette a dinamiche evolutive abbastanza rapide portando alla scomparsa di questi ambienti ed alla loro sostituzione con il bosco.

I pascoli e gli incolti erbacei determinano habitat ed ambienti specifici che aumentano la variabilità paesaggistica della zona. Gli indirizzi di gestione di questa compresa prevedono, quindi, il mantenimento di queste formazioni e di conseguenza il controllo dell'evoluzione spontanea verso il bosco.

Per i prati-pascoli normalmente sfalcati, si prevede il mantenimento con tutte le operazioni colturali generalmente connesse (spietramento, semine, trasemine, decespugliamento, ecc.)

Per le praterie montane si prevede il mantenimento grazie al pascolo di bovini, equini e di ovini, ed andranno realizzati interventi di decespugliamento e di ripulitura, dove il sottocarico non riesca a tenere sotto controllo il naturale imboschimento. Inoltre, si dovrà eseguire una manutenzione ordinaria dei punti d'acqua e dei ricoveri per gli animali esistenti sul territorio. In queste praterie andranno evitati i danni provocati dal passaggio di mezzi meccanici (fuoristrada e trattrici).

Indicativamente, vale a dire anche in base alla discrezionalità dei proprietari privati, negli incolti di recente abbandono, non dovranno essere realizzati interventi di rimboschimento, bensì periodiche ripuliture, decespugliamenti e minime lavorazioni superficiali al fine di mantenere i lembi di prateria presenti.

Laddove le condizioni stazionali o di degrado, con particolare riferimento alla superficialità del suolo, sono peggiori, e la colonizzazione delle specie arbustive ed arboree è avanzata, è parsa più opportuna una loro aggregazione alla compresa di ricostituzione ecologica (PN), o a quella protettiva (PI) nelle situazioni peggiori.

Particolare attenzione merita il coordinamento delle attività pascolive con le altre attività forestali: sarà importante evitare l'accesso del bestiame alle aree ove siano operati ad esempio interventi di ceduzione fino a che i polloni non abbiano raggiunto i 2,5 metri in altezza; per questa ragione, data la carenza nell'area di strutture zootecniche come le recinzioni, sarà opportuno prendere le dovute precauzioni laddove se ne presenti la necessità.

Non va inoltre dimenticato che il complesso assestamentale ricade in parte sotto la tutela ambientale prevista dalla Direttiva HABITAT -"Rete Natura 2000"-, per quanto riguarda i due SIC-ZCS (Siti di Interesse Comunitario): "Monte Nero, Monte Maggiorasca, Ciapa Liscia" e "Monte Ragola, Lago Moo, Lago Bino". Le prescrizioni ed indicazioni del presente P.d.A. sono rivolte alla conservazione degli habitat e delle specie segnalate come meritevoli di tutela ai sensi della Direttiva citata.



Comunello di Pertuso: infrastrutture per la zootecnia

Analizzando la compresa comunello per comunello si evidenziano di seguito eventuali vocazioni e/o peculiarità.

1 – Cassimoreno – Nel caso di questo comunello sono presenti numerose aree in via di ricolonizzazione da parte degli arbusti destinate ad interventi di miglioramento (decespugliamenti).

2 – Castagnola - Le modalità gestionali sono da riferirsi essenzialmente alle indicazioni generali della compresa, quindi, in primis, il mantenimento di queste aree, nonché al piano degli interventi.

3 – Curletti - Le modalità gestionali sono da riferirsi essenzialmente alle indicazioni generali della compresa, quindi, in primis, il mantenimento di queste aree, nonché al piano degli interventi.

4 – Pertuso - Il comunello di Pertuso, nelle sue aree sommitali (Prato Grande – Monte Ragola – Monte Zovallo), presenta un complesso pastorale molto importante ed interessante. Qui i pascoli sono infatti molto estesi e il loro sfruttamento è connesso all'attività dell'azienda agro-zootecnica "Monte Ragola", che costituisce un elemento determinante per l'economia locale. I capi bovini di razza "Limousine" trascorrono l'inverno nella struttura presente tra il borgo di Pertuso e di Rompeggio (metri 930 circa s.l.m.) e nella stagione primaverile-estiva pascolano liberamente alle quote più alte.

Il mantenimento di queste aree e delle strutture ad esse connesse, è di molto valore; la gestione è finalizzata alla generazione di prodotti qualitativamente elevati. Eventuali complicità possono essere connesse alla presenza del SIC-ZCS "Monte Ragola, Lago Moo, Lago Bino", che interessa in parte le aree in esame, per cui diventa fondamentale adeguare il carico di individui pascolanti all'estensione delle aree. Da ciò che si rilevato in campo tale carico risulta attualmente adeguato.



Prato Grande – Comunello di Pertuso

5 – Rocca S. Gregorio - Le modalità gestionali sono da riferirsi essenzialmente alle indicazioni generali della compresa, quindi, in primis, il mantenimento di queste aree, nonché al piano degli interventi. Anche in questo caso è presente il SIC-ZCS "Monte Ragola, Lago Moo, Lago Bino", che interessa in parte le aree in esame, per cui diventa fondamentale adeguare il carico di individui

pascolanti all'estensione delle aree. Tuttavia, buona parte dei pascoli dell'area ricadono al di fuori del comprensorio assestamentale. In piccola parte al di fuori del SIC-ZCS possono essere favoriti interventi di miglioramento pascolo.

6 – Rompeggio - Le modalità gestionali sono da riferirsi essenzialmente alle indicazioni generali della compresa, quindi, in primis, il mantenimento di queste aree, nonché al piano degli interventi. Nel complesso si rileva una buona percentuale di presenza di aree prati-pascolive solo marginalmente interessate dal SIC-ZCS "Monte Ragola, Lago Moo, Lago Bino". In parte al di fuori del SIC-ZCS possono essere favoriti interventi di miglioramento pascolo.

7 – Volpi-Rocconi - Le modalità gestionali sono da riferirsi essenzialmente alle indicazioni generali della compresa, quindi, in primis, il mantenimento di queste aree, nonché al piano degli interventi. Unica particolarità rilevata è la presenza di una piccola area percorsa da fuoco, in questo caso è necessario attendere i tempi stabiliti dalla legge prima di operare interventi.

Nella tabella seguente si riportano le operazioni consigliate su queste superfici, operabili sin da subito.

CASSIMORENO	9B	DECESPUGLIAMENTO
CASSIMORENO	10B	DECESPUGLIAMENTO
CASSIMORENO	14B	DECESPUGLIAMENTO
CASSIMORENO	15B	DECESPUGLIAMENTO
CASSIMORENO	19B	NESSUNO
CASSIMORENO	25B	DECESPUGLIAMENTO
CASTAGNOLA	12B	NESSUNO
CURLETTI	4A	DECESPUGLIAMENTO
CURLETTI	5B	DECESPUGLIAMENTO
CURLETTI	7A	DECESPUGLIAMENTO
CURLETTI	9B	DECESPUGLIAMENTO
PERTUSO	2B	NESSUNO
PERTUSO	4B	DECESPUGLIAMENTO
PERTUSO	6B	NESSUNO
PERTUSO	7B	NESSUNO
PERTUSO	7C	NESSUNO
PERTUSO	9C	NESSUNO
PERTUSO	10A	NESSUNO
PERTUSO	11A	NESSUNO
PERTUSO	12A	NESSUNO
PERTUSO	13	NESSUNO
PERTUSO	16A	NESSUNO
PERTUSO	18A	NESSUNO
PERTUSO	21A	SFALCIO/DECESPUGLIAMENTO
PERTUSO	26A	NESSUNO
PERTUSO	29B	SFALCIO

PERTUSO	29C	NESSUNO
PERTUSO	30B	SFALCIO
PERTUSO	31C	NESSUNO
PERTUSO	33C	SFALCIO
PERTUSO	34A	NESSUNO
PERTUSO	43A	NESSUNO
PERTUSO	45B	NESSUNO
PERTUSO	46A	NESSUNO
PERTUSO	47B	SFALCIO
PERTUSO	48	NESSUNO
PERTUSO	53A	NESSUNO
ROCCA SAN GREGORIO	2A	DECESPUGLIAMENTI
ROCCA SAN GREGORIO	3A	DECESPUGLIAMENTI
ROCCA SAN GREGORIO	11B	DECESPUGLIAMENTI
ROCCA SAN GREGORIO	13	DECESPUGLIAMENTI
ROCCA SAN GREGORIO	20	NESSUN INTERVENTO
ROCCA SAN GREGORIO	21	NESSUN INTERVENTO
ROCCA SAN GREGORIO	23C	DECESPUGLIAMENTI
ROCCA SAN GREGORIO	26A	DECESPUGLIAMENTI
ROCCA SAN GREGORIO	28	NESSUNO
ROMPEGGIO	3B	DECESPUGLIAMENTO
ROMPEGGIO	5B	NESSUNO
ROMPEGGIO	9B	NESSUNO
ROMPEGGIO	10B	NESSUNO
ROMPEGGIO	11B	NESSUNO
ROMPEGGIO	15C	NESSUNO
ROMPEGGIO	17B	DECESPUGLIAMENTO
ROMPEGGIO	19	NESSUNO
VOLPI	1A	DECESPUGLIAMENTO
VOLPI	2	DECESPUGLIAMENTO
VOLPI	3	DECESPUGLIAMENTO
VOLPI	8A	DECESPUGLIAMENTO

Tabella 4.E.3.a